

IL FURTO DI UN MONOTIPO DI PISSARRO

Dario Jucker

Un caso di furto di opere d'arte tutt'ora pendente negli Stati Uniti riguarda un monotipo di Pissarro.

Nel novembre del 1981 un ladro riuscì a sottrarre al Museo Faure di Aix les-Bains due opere mettendole sotto il cappotto: un olio di Renoir *Jean le Cappelline* e un monotipo di Pissarro dal titolo *Le Marché aux Poissons*.

La guardiana del museo notò che il cappotto di un visitatore all'uscita era stranamente rigonfio, ma non ebbe la prontezza di fermare il ladro.

Il furto fu denunciato all'Interpol nei primi mesi del 1982.

Due anni dopo sul mercato americano comparì l'opera di Pissarro: un privato francese di nome Emil Guelton la consegnò per la vendita a una galleria d'arte del Texas, che la vendette a un'ignara coppia di signori americani.

Prima di acquistarla la coppia americana fece autenticare il monotipo da un esperto di Pissarro, che non la ricollegò all'opera scomparsa due anni prima in Francia.

Passano altri vent'anni e l'acquirente americano decise di consegnare l'opera in vendita a Sotheby's in occasione di un'asta di opere di autori impressionisti.

Sul catalogo dell'asta, nella provenienza dell'opera venne indicata la galleria americana e il precedente proprietario francese.

Prima dell'asta Sotheby's verificò il database internazionale delle opere d'arte rubate e scoprì che era la stessa opera sottratta al Museo Faure; comunicò immediatamente la circostanza alle autorità francesi.

Mentre Sotheby's ritirò l'opera dall'asta e la trattene in attesa

che la controversia fosse decisa, le autorità francesi chiesero allo stato americano di agire in giudizio per la restituzione dell'opera.

Sebbene tra la Francia e gli Stati Uniti non fosse in vigore la Convenzione Unidroit, gli Stati Uniti hanno agito sulla base della Convenzione dell'Unesco del 1970 e in forza di proprie normative interne.

L'Avvocatura dello stato americano ha richiesto il sequestro dell'opera facendo valere l'argomento che era stata importata negli Stati Uniti in violazione di leggi doganali e che vi era da parte del governo il ragionevole dubbio di credere che il bene derivasse da un reato. Il proprietario dell'opera fece leva sull'argomento di essere in assoluta buona fede.

La sua buona fede era presente sia nel momento in cui aveva acquistato l'opera dalla galleria texana, sia in quanto non vi era alcuna circostanza che avrebbe potuto insospettirlo circa la buona provenienza del bene. Il caso è tutt'ora pendente in appello, ma per la questione relativa alla violazione delle leggi doganali, la corte ha già deciso a favore dello stato americano.

In forza della Convenzione dell'Unesco, alla quale hanno aderito sia la Francia che gli Stati Uniti, in caso di decisione favorevole allo stato americano, con conseguente obbligo dell'acquirente di restituire il bene alla Francia, se sussistono i presupposti l'acquirente potrà per lo meno richiedere che gli venga pagato un equo indennizzo, salve le sue azioni contro il gallerista texano.

Camille Pissarro, *Le Marché aux Poissons*.



FlashArt NEWS

DIRETTORE:
GIANCARLO POLITI

NEWS EDITOR:
FABIANA BELLIO
fabiana@flashartonline.com
tel: 02 6883514
fax: 02 66801290